

AMBIENTE

Una boa a guardia dell'Adriatico

Ad una serie di boe «intelligenti», in grado di aggiornare costantemente e in tempo reale un sito Internet, sarà affidato nel prossimo futuro il compito di tenere sotto controllo la situazione dell'Alto Adriatico, anche allo scopo di controllare fenomeni di inquinamento e prevenire disastri ambientali. E' l'obiettivo che si è prefisso il progetto «Mambo» (Monitoraggio Ambientale Operativo), frutto di una convenzione di collaborazione scientifica tra l'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste e la Riserva Marina di Miramare, gestita dal Wwf Italia. Il sistema «Mambo» (nell'ambito del quale una prima boa, di produzione canadese, è già stata posizionata lo scorso 26 settembre nel golfo di Trieste) è stato presentato ieri dai responsabili dell'Osservatorio Geofisico e da quelli del Wwf in una conferenza stampa alla quale ha partecipato il sottosegretario alla Ricerca Scientifica Antonino Cuffaro. «L'obiettivo - ha detto Maurizio Spoto, direttore della Riserva Marina di Miramare - è di acquisire i dati relativi a una serie di parametri che possono descrivere l'evoluzione dell'ambiente marino, con una rete di monitoraggio capace di misurare dati meteorologici (vento, pressione atmosferica e temperatura dell'aria) e oceanografici (temperatura, salinità, correnti, ossigeno disciolto e clorofilla)». In futuro, inoltre, il progetto potrebbe consentire di prevedere eventi estremi come mareggiate, acque alte e piene fluviali, nonché di controllare i fenomeni di inquinamento, come i versamenti accidentali di idrocarburi, e in generale di determinare le condizioni fisiche, chimiche e biologiche che preludono a stati di sofferenza dell'ecosistema.

BOLOGNA

DUE INIZIATIVE PER PROSEGUIRE IL LAVORO DI UN AGGUERRITO DIFENSORE DELLA NATURA

Le battaglie di Antonio Cederna in nome del Bel Paese

Italia nostra lo ricorda con una mostra sugli orrori urbanistici in corso d'opera in Italia

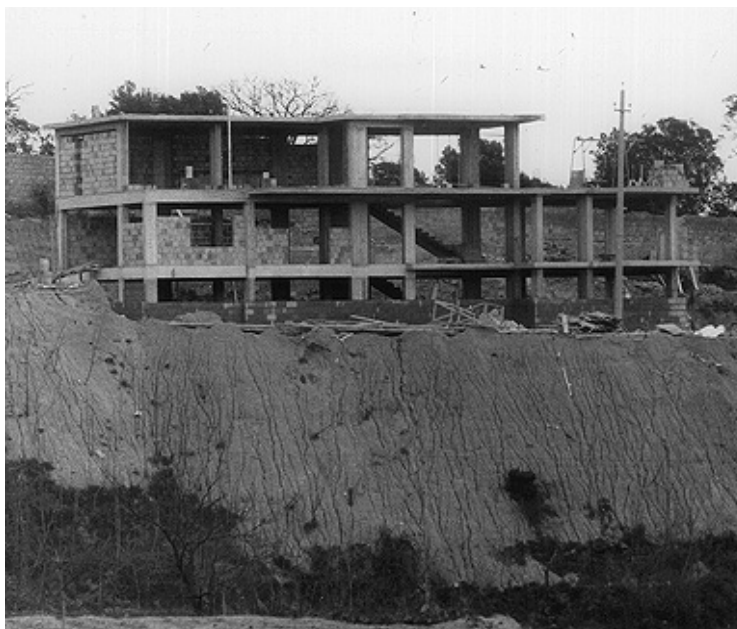
DANIELE BARBIERI
BOLOGNA

Contro il ministero della Difesa che vuol costruire un aeroporto a Ravenna (nel '54); per festeggiare la condanna d'un parroco che aveva demolito una chiesa del '400 (nel '62); in difesa del mare di tutti, trasformato dai governi italiani in souvenir per speculatori costieri.

Sono tre fra gli articoli che Antonio Cederna scrisse, fra il '54 e il '91, sull'Emilia Romagna e che sono ora pubblicati come *In nome del Bel Paese* da Ibc, l'Istituto dei beni artistici, culturali e naturali della Regione (051-217411), con l'attenta cura di Gabriella Gallerani e Carlo Tovoli. Il volume è stato presentato nei giorni scorsi da Marina Foschi, Pierluigi Cervellati, Giovanni Lo Savio ed Ezio Raimondi coordinati da Fulvio Grimaldi, ovvero il giornalista più ecologista-animalista che mai la Rai abbia visto.

Per oltre 40 anni fu «il più agguerrito, attrezzato, rigoroso scrittore e polemista sulle vicende dell'urbanistica, della natura, dei centri storici, dei monumenti sempre minacciati» scriveva Vittorio Emiliani, nel '96 all'indomani della scomparsa di Cederna. Un «maestro contro i vandali».

Se a Roma si battè per salvare l'Appia antica, impedire la costruzione del mostruoso Hilton, smantellare via dei Fori imperiali (e fu poi presidente del parco che nacque), nell'Emilia Romagna che ora gli dedica questo bellissimo omaggio propugnò, a esempio, l'istituzione del Parco del delta del Po, protestò contro il raddoppio dell'Autosole, s'indignò per un lunapark tecnologico nel ravennate. Non c'era pezzo del Bel Paese che Cederna ignorasse. E infatti fu tra gli ispiratori, nel 1955, di



Pozzuoli, costruzioni abusive ai Campi Flegrei foto Alain Volut

E la Regione Emilia ripubblica i suoi articoli sulle speculazioni edilizie

«Italia nostra».

Era timido ma diventava un leone, di fronte a stupidità e arroganze, questo milanese di origini valtelinesi. Archeologo di mestiere scrisse libri che restano fondamentali per capire la nostra storia recente e lo smantellamento delle radici in nome d'una malintesa modernità: *I vandali in casa*, *La distruzione della natura in Italia*, *Mussolini urbanista*, *Brandelli d'Italia* per citarne 4.

Un bel modo di ricordarlo questo volume di 132 pagine (non in vendita, si può chiedere all'Ibc). Ma c'è un modo, una battaglia da riprendere, che forse Cederna avrebbe ancora più gradito: in

questi giorni «Italia Nostra» sta preparando una *Mostra dei mostri*. Si tratta, in stile molto cederniano, di documentare rigorosamente l'Italia gli orrori in corso, sperando che in qualche caso ciò serva a fermarli e comunque faccia scattare denunce e condanne, più che moniti morali dei quali son piene le fosse della retorica. Dunque chi conosce abusi edilizi, violenze paesaggistiche, stupri al buon gusto e a ogni decenza costruire ne mandi documentazione (se possibile fotografica) alla sede romana di «Italia Nostra, in piazza Cola di Rienzo 92; al più presto possibile.

Chi è diventato, magari per ragioni anagrafiche, ambientalista in questi anni forse ignora persino il nome di Cederna e di «Italia nostra». E' bene invece accostarsi a quest'esperienza viva, anche per vincere le sciocchezze che girano, grazie al martellamento dei mass media. Per esempio che i perso-

naggi alla Cederna bloccano opere (e relativi posti di lavoro) indispensabili, che sono amanti di inutili «coccetti», che per tutelare la natura o l'antichità si battono per vietare tutto salvo che agli studiosi e a pochi privilegiati.

E' esattamente l'opposto: la battaglia di Cederna e di «Italia Nostra» era ed è rivolta proprio all'offrire a tutti di godere la straordinaria ricchezza (naturale, storica e culturale) che pochi - e fra questi una mafia di studiosi e mercanti - oggi tengono per sé e/o insultano, mercificano, svendono, distruggono. Si legga l'inizio di questo articolo del 1975: «la depredazione di musei, gallerie e chiese, lo sterminio del territorio a opera dell'abusivismo edilizio dilagante sono i due aspetti più attuali, vistosi ed emblematici del secolare rifiuto a esprimere una politica che preservi da mercificazioni e speculazioni il patrimonio culturale, artistico, ambientale, massima espressione della nostra identità storica di Paese civile».

Articolo che continua con un feroce attacco non a generici italiani (come di solito ci si lagna, tanto nessuno s'offende) ma allo Stato burocratico e al cosiddetto mondo della cultura; con nomi e cognomi come nello stile di Cederna. Mentre «è sempre Pantalone che paga» scriveva nel '91 a proposito della firma per il raddoppio dell'Autosole. E ora che qualche falso ambientalista difende le speculazioni del Giubileo, bisognerebbe andarsi a rileggere le denunce di fuoco che Cederna scrisse nel 1950 contro quell'errore «vaticano-mussoliniano» che si chiama via della Conciliazione.

Un uomo sempre sconfitto? Mica vero, talora le sue denunce fermarono i mostri.

arte &

MARGHERA

Liberare e Federare

Oggi pomeriggio alle 15, presso il Municipio di Marghera (Ve), si svolgerà la prima Consulta dei delegati della Rete Liberare e Federare. In occasione di questo incontro - promosso tra gli altri da Gianfranco Bettin, (prosindaco di Venezia), Sandro Berganin (direttore della Caritas veneziana), Beppe Caccia e Luca Casarini (centri sociali del Nordest), - espressione di differenti realtà associative del mondo ambientalista, del volontariato, della cooperazione - formalizzeranno la costituzione della rete Liberare e Federare e oia sua adesione al Movimento Nordest di Massimo Cacciari.

NAPOLI

La Sinistra sociale

Dopo la riuscita del Convegno «Incontro a Napoli per capire il Sud» svoltosi il 3 e 4 luglio 1998, presso la Fondazione Idis a conclusione di un lungo ciclo di riunioni «Se ci sei... batti un colpo», il gruppo promotore invita tutti i partecipanti e eventuali altri compagni interessati a riprendere il cammino per una ridefinizione di «Sinistra sociale», alla luce anche della costituzione a livello nazionale ed europeo del Forum sociale. L'appuntamento è a Napoli per il giorno 5 novembre 1998 alle ore 17, presso la Lega della Cooperativa, Centro Direzionale, Isola G.

CATANIA

Una rete per l'informazione

Domenica 8 novembre, alle ore 9, presso il Liceo scientifico «E. Majorana» di Scordia (Catania) si terrà il convegno «Una rete per una informazione libera», seconda giornata dell'informazione libera in Sicilia e nel Meridione. La prima giornata fu organizzata nel 1994 dalle redazioni di alcune testate regionali di riviste e giornali, di finalità, periodicità e spessore diverso ma accomunate dall'obiettivo di fornire un'informazione libera dai condizionamenti delle classi dirigenti. Informazioni sulla seconda giornata: dott. Salvo Basso, Ufficio cultura del Comune di Scordia. Tel. 095 651247-8

MODENA

Tesori ritrovati

Dal 7 novembre al 13 dicembre si terrà a Modena il ciclo «Tra parole e immagine», che nell'ambito della mostra «Tesori ritrovati» propone tre incontri con Liliana Cavani, Marco Balliani e Moni Ovadia. La manifestazione, che si terrà presso il Teatro della Fondazione San Carlo, si propone di far rivivere attraverso la lettura a viva voce storie mitologiche e dell'Antico Testamento, racconti evangelici e vite dei santi. L'ingresso è gratuito. Per informazioni: Fondazione San Carlo, tel. 059/421211.

BOLOGNA

John Zorn ensemble

Angelica e Link, ancora una volta insieme in occasione dell'apertura della stagione 98-99 del Link e delle attività di Angelica, nel corso anche delle manifestazioni per Bologna 2000, intensificano la collaborazione presentando il concerto John Zorn Ensemble che presenta Modern Chamber Music. Il concerto si terrà il 30 e 31 ottobre alle 22 al Link, via Fioravanti 14, Bologna. Dalle 16 alle 19 prevendita dei biglietti presso il Link. Per informazioni: 051/370971 - 374877 - 352330.

VIAGGI

Capodanno a Monaco

Due idee di viaggio proposte dall'Associazione Jonas. La prima prevede un capodanno tra arte e cultura da passare a Monaco di Baviera. Percorsi guidati nella città di una volta tra leggende e curiosità. La seconda offerta riguarda invece un soggiorno nell'Altopiano di Asiago, con la possibilità di praticare sci di fondo e escursioni al chiaro di luna. Per informazioni su date e costi dei viaggi, ma anche per ricevere materiale fotografico: Associazione Jonas, via Lioy 21, 36100 Vicenza. Tel. 0444-321338, fax 0444-322093.